

Gatto: non ritiro le dimissioni, coltiverò l'orto

OFFAGNA

Tanti cittadini gli hanno espresso solidarietà, dispiaciuti per le sue dimissioni da sindaco di Offagna rassegnate «per colpe non sue e inadempienze altrui» scrivono sui social. Molti lo invitano a ripensarci ma Stefano Gatto sembra irremovibile. «Non ritirerò le dimissioni anche se ho 20 giorni per rifletterci – giura - Ho provato a risolvere la vicenda del maxi risarcimento a cui il Comune è stato condannato per la morte del piccolo Amos. I soldi non ci sono e sarà dichiarato il dissesto. Io torno a casa a coltivare l'orto come Cincinnato. E pazienza se oltre alla carica di sindaco perderò anche quella di consigliere provinciale. Mi dispiace solo per i miei concittadini che

pagheranno le conseguenze». Salvo colpi di scena, Offagna sembra ormai destinata ad essere amministrata fino al 2017 da un commissario prefettizio che dovrà interfacciarsi anche con i legali della famiglia Guzzini, poco intenzionati a trattare su cifre ritenute «offensive per la tragedia bambino di 7 anni, ancora non sepolto». Amos Guzzini morì dopo giorni di agonia nel 1997 a seguito di una caduta su una bici in un dirupo di via M.L.King, non protetto da guard rail. In sede penale sono stati condannati per omicidio colposo l'ex sindaco Santilli, l'ex capo ufficio tecnico Favilla e l'imprenditore Vignoni, ad agosto 2015 tutti chiamati dal Tribunale civile a risarcire in solido col Comune 2,2 milioni il padre, la madre, le 2 sorelle e i nonni del bimbo. L'esecutività del-



Stefano Gatto, sindaco dimissionario di Offagna

la sentenza è stata provvisoriamente sospesa per metà della cifra dalla Corte d'Appello e il Comune avrebbe voluto chiudere l'accordo a 700mila euro. «Ci confronteremo con il commissario senza problemi – evidenzia l'avvocato Alessandra Maurizia Sacchi, legale della madre di Amos – Non ci meraviglia la decisione del sindaco di andarsene perchè riflette quella delle varie amministrazioni che nei

18 anni di processi si sono succedute. Nessuna ha mai considerato la gravità dell'accaduto, tanto da non accantonare, come dispone la legge, somme per il possibile risarcimento come debito fuori bilancio, almeno dal 2007 quando finì il processo penale. E ora non ci sono i soldi?».

Tra le attestazioni di vicinanza giunte a Gatto anche quella dell'ex sindaco osimano Stefano Simoncini che invita Offagna, borgo di 2000 abitanti, a ragionare sulla fusione con Osimo. Danilo Pasqualini (Fi Offagna) invece ricorda che il paese non dovrà dipanare solo la matassa del risarcimento ma anche quella dell'approvazione della variante al Prg marchiata con parere negativo dalla Provincia.

M.P.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**AMOS, L'AVVOCATO
«QUESTA SCELTA
NON MERAVIGLIA
IN 18 ANNI NESSUN
FONDO PER PAGARE
IL RISARCIMENTO»**